

Una sala per ricordare Mirco Coffari

All'infermiere e manager di Villa Adalgisa, morto di Covid a 58 anni, sarà intitolato uno spazio nell'Hospice



Personale dell'Hospice all'intitolazione

A meno di un anno dalla scomparsa di Mirco Coffari, gli amici e i colleghi hanno scelto di ricordarlo intitolandogli una sala. Infermiere e responsabile dell'assistenza ai pazienti dell'hospice Villa Adalgisa di Ravenna per la cooperativa sociale Società Dolce, Coffari si ammalò lo scorso dicembre, morendo a causa del Covid a soli 58 anni.

"Una perdita enorme – ricorda Pietro Segata, presidente della cooperativa – in una realtà dove spesso la cura non basta più. E Mirco sapeva aggiungere una parte quantomai necessaria: l'umanità, la vicinanza, l'accompagnamento ai pazienti e alle loro famiglie".

Gli amici e colleghi hanno così deciso di trasmettere i suoi valori ai giovani sanitari che iniziano il loro percorso professionale, ma anche a coloro che, dopo anni di lavoro, rischiano di dimenticarsene: "La formazione di un operatore dell'hospice è sempre in itinere – spiega Stella Coppola, responsabile del servizio –. Oltre alle nozioni, dobbiamo diffondere gli importanti valori che Mirco esprimeva. Per questo abbiamo deciso d'intitolargli la nostra sala di formazione". Uno spazio capiente, luminosa e accogliente, dove Coffari ha messo più volte la sua esperienza a disposizione di chi seguiva i corsi.

All'intitolazione erano presenti Roberta Mazzoni, direttore del Distretto sociosanitario di Ravenna, Sara Ori, direttore sanitario di Villa Adalgisa, il vescovo Lorenzo Ghizzoni, Stefano Tamberi, direttore del reparto di Oncologia di Ravenna, e gli stessi Coppola e Segata. "Non vogliamo piangere un amico – proseguono –, ma farlo conoscere a chi non l'ha incontrato, così da poter portare avanti il suo prezioso lavoro di cura e accoglienza".